

Parma

Lutto Aveva solo 37 anni e una bimba. Domani i funerali

Addio a Andrea Cavatorta Si era sposato 20 giorni fa

» Si era sposato il 17 giugno scorso. Con la donna che aveva conosciuto in gita scolastica e che poi nel tempo era diventata l'insuperabile compagna di una vita e mamma della sua meravigliosa bambina.

Una vita che si è spenta a soli 37 anni per colpa di una malattia, che ha portato via Andrea Cavatorta, separandolo dagli affetti più cari, dagli amici e dalle sue passioni. Diplomato all'Iris Leonardo da Vinci come perito chimico, Cavatorta lavorava alla Rubix alla Crocetta. «Si era ammalato nel 2019 e con il suo coraggio era riuscito a sconfiggere quel male - spiega la moglie Giada -. Ma poi quel male è tornato e Andrea ha perso la battaglia».

Da due anni, Cavatorta con Giada, la piccola Morgana, il papà Fabrizio e la mamma Angela abitava a Enzano di Sorbolo, ma prima ha sempre vissuto a Parma dove aveva tanti amici. E dove appena riusciva, praticava il suo passatempo preferito: il gioco delle carte da collezione Magic, un gioco fantasy che lo divertiva molto. E così si ritrovava con i compagni di partita alla Corte di Odino in via Mantova e al Pandemonio in via Saffi. Andrea amava il mare e le sue mete preferite erano in Riviera: «Una persona che sapeva stare in com-



Il giorno del matrimonio
Andrea Cavatorta con la moglie Giada il 17 giugno scorso.

pagnia - continua la moglie - , ma che sapeva stare anche da solo. Nonostante dicesse a tutti che ero io la "pierre" di famiglia, era lui che diventava l'anima della festa. Andrea era molto auto-ironico e molto forte, così come lo è stato durante questi ultimi anni, curandosi sempre e con la fiducia che ce l'avrebbe fatta, anche se ne parlava poco: non voleva essere un peso per gli altri». Un «ragazzo» che sapeva guardare oltre, con quel senso di condivisione

che sapeva conquistare molte persone. Un «ragazzo» a cui tutti volevano bene, che adorava la musica anni Ottanta e quella di Vasco: la stessa musica che lo aveva accompagnato il giorno del suo matrimonio, in quel rinfresco in un agriturismo con gli amici più stretti.

«Sono tanti i ricordi - dice Emanuele -. Ci siamo conosciuti a sei anni nella parrocchia della Trasfigurazione a San Lazzaro e abbiamo percorso insieme tutte le fasi della vita. Andrea era un gigante buono, onesto, umile, incapace di litigare con qualcuno. Non ci siamo mai persi e se avevo bisogno di aiuto, lui c'era sempre. Ora è una grossa mancanza».

Anche il compagno di gioco delle carte Magic, Filippo, è commosso: «Durante la malattia, Andrea ha sempre avuto lo spirito per stare con noi perché ci stava bene. Insieme abbiamo fatto poche trasferte - continua Filippo -. Era una bravissima persona, che non doveva andarsene così».

I funerali si svolgeranno domani alle ore 15 nella chiesa di Sorbolo, da lì al Tempio di Valera. Il rosario sarà recitato questa sera alle ore 20,30 nella stessa chiesa.

Mara Varoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zanzara

West Nile: scattano le misure di controllo

Come gestirlo
Lo stress: istruzioni «per l'uso»



G PODCAST

» È online, sul sito della Gazzetta di Parma, l'ultimo podcast curato da Monica Tiezzi della serie «Conosci te stesso: nei meandri della mente». In questa quarta puntata si parla di stress: i meccanismi neurologici che ne sono alla base, gli ormoni che scatenano le reazioni stressanti, gli «stressors», lo stress «buono» - che può anche essere piacevole e motivante - e quello «cattivo».

Lorenza Bicccheri, psicologa e psicoterapeuta della casa di cura «Città di Parma», spiega quali sono i segnali che ci indicano se ci stiamo avvicinando, o se siamo già, in una fase stressante della nostra vita. E come cercare di arginare lo stress, adottando risposte funzionali e utili.

Rifugiati Dibattito sulle nuove norme organizzato da Il Borgo e Betania online

Il giro di vite del decreto Cutro «Non fermerà l'esodo dei migranti»

» Di migranti e di decreti disumani. È questo l'argomento toccato dall'incontro «Il Decreto Cutro (Legge 50/2023). Dialogo a più voci», promosso dal circolo Il Borgo e da Betania online, che si è svolto al centro pastorale Anna Truffelli in via Conforti.

L'incontro, aperto al pubblico, ha fornito l'occasione per approfondire dal punto di vista legislativo le diverse modifiche apportate alla legge in materia di immigrazione e di protezione internazionale.

«Sul tema dei migranti e del decreto Cutro, i giornali hanno parlato in modo superficiale,

ma, mentre davanti a problemi così complessi è indispensabile entrare nel merito della questione - spiega Lucia Mirti, vicepresidente del Borgo -. Il decreto è stato emanato il 9 marzo scorso dopo il naufragio in cui sono morte più di 100 persone nella notte fra il 25 e 26 febbraio».

«È una legislazione che lascia al giurista l'impressione della mancanza di una linea d'indirizzo progettuale con interventi che mirano a risolvere i problemi in maniera concreta - continua Giorgio Pagliari, ordinario di diritto amministrativo e già sottosegretario della Repubblica -. Per fare

una vera politica migratoria ci vuole la consapevolezza che il problema non si risolve con la sola disciplina dell'accoglienza».

«In Italia la situazione dei migranti nei centri di permanenza per i rimpatriati è peggiorata negli ultimi 20 anni - chiarisce l'avvocato Calogero Musso dell'associazione per gli Studi giuridici sull'immigrazione -. Il decreto Cutro pensa di governare il fenomeno delle migrazioni apendo in tutta Italia dei centri per i rimpatri, optando per una scelta disumana oltreché inefficace finché mancano gli accordi con i paesi d'origine sui rimpatri».

Emergenza migranti
Nel corso del dibattito è stato fatto il punto sugli aspetti legislativi del nuovo decreto.



«Noi che viviamo da questo lato del mondo pensiamo alla migrazione come un processo indolore per chi la compie, ma non consideriamo che la migrazione è una interruzione nell'ordinario ciclo di vita di una persona», dice Francesca Falcone, docente di metodologia del servizio sociale all'Università della Calabria.

«La legge non interviene, poi, su due aspetti fondamentali: il diritto al salvataggio e il fatto che in Italia l'unico modo per "legalizzarsi" è richiedere la domanda d'asilo», sottolinea Mirella Rossi, direttore generale del CIAC onlus.

«I Comuni si trovano in una situazione complessa dal punto di vista socioeconomico dopo periodo post-Covid - chiosa Ettore Brianti, assessore alle politiche sociali del Comune di Parma -. L'immigrazione è un problema che si aggiunge a quelli di una società in grossa sofferenza a causa della mancanza di lavoro e delle continue disuguaglianze sociali».

Gloria Sanzogni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Federmoda, nuovo consiglio Patrizia Punghellini presidente

» Rinnovate le cariche provinciali del gruppo Federmoda di Ascom, che ha eletto Patrizia Punghellini, titolare del negozio di abbigliamento Marisa Castaldini nuova presidente Federmoda di Parma.

«Innovazione e formazione sono le parole chiave del futuro - ha commentato Punghellini, durante un incontro del nuovo consiglio con il segretario nazionale di Federmoda, Massimo Torti. In questi prossimi cinque anni mi impegnerò nel por-



Federmoda Il nuovo consiglio con Massimo Torti.

tare avanti le idee del gruppo, con l'obiettivo di coinvolgere in squadra tutti gli associati Federmoda».

Alla guida di Federmoda Parma insieme alla presidente Punghellini, anche i vice presidenti Romana Bertoli (Verdi Promesse Collecchio), Giordano Manfredi (2M shop Borgotaro) e Fabrizio Zucchi (Zucchi biancheria per la casa Parma) insieme ai consiglieri Roberto Benvenuto (Roberto Benvenuto Cashmere Parma), Filippo Guarneri (Shick Men Parma) e Rosy Montacchini (Montacchini Parma).

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gambarini: «Saremo vigili sul Pnrr»

» «Il Pnrr costituisce un'opportunità straordinaria per il nostro territorio, che mai prima d'ora ha avuto a disposizione così tanti fondi. Ora è fondamentale che nemmeno un centesimo vada perso - scrive Francesco Gambarini, di Noi Moderati - Itala al Centro - Terremo gli occhi aperti e osserveremo attentamente l'operato delle Amministrazioni comunali e della Provincia per essere sicuri che non si perda tempo inutile e non si utilizzino male i soldi. Ci

preoccupa, intanto, leggere che il Comune di Parma ha posticipato l'inizio dei vari lavori previsti a settembre. Chiediamo, quindi, al sindaco Guerra di garantirci che questo ritardo non creerà problemi. Dall'altro lato vediamo un super attivismo da parte della Provincia, con il presidente Massari alla ricerca come sempre di visibilità e like. Confidiamo che il Governo sappia gestire la partita nel migliore dei modi».

r.c.